Anno III. - N. 852 Trieste, Venerdì 9 Maggio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 852

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio.
Per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio* s. 90 al mese e 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 10 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno:
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2**, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo**. Ufficio del giornale: **Corso N. 4**, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Onori ad uno scienziato. BERLINO 8. Kock, lo scienziato Alemanno che diresse la spedizione alla ricerca delle cause del colera, fu ricevuto dal principe ereditario il quale gli conferì l' ordine della corona di II classe con la stella. Tutte le società mediche di Berlino organizzano un banchetto in onore di Kock. Virchow vi terrà un discorso.

Un filantropo. BRUNA 8. Il consigliere municipale Valentino Falkensteiner è morto nell'età di anni 84. Egli lasciò la sua sostanza che ascende a 770,000 fiorini al Comune il quale dovrà erigere una istituzione di beneficenza che porti il suo nome.

Condanne in Russia. PIETROBURGO 7. I sei membri della *Lega nera* accusati di truffa furono dal giurì dichiarati colpevoli. Il tribunale ne condannò tre alla deportazione in Siberia, due a due anni di galera e uno a sette mesi di lavori forzati.

Fallimento. GINEVRA 7. La Banca dell'*Union Vaudoise* è fallita. Il suo direttore venne arrestato. Le perdite fatte ascendono a tre milioni di fiorini.

Notizie sanitarie. ODESSA 7. A Bedra, provincia di Bagdad è scoppiata la peste nera. Fu immediatamente tirato un cordone sanitario intorno al distretto infetto.

Uragano. LONDRA 7. Al sud della città ha imperversato uno spaventoso uragano, con grandine grossa come le palle da bigliardo. Nelle vicinanze della stazione della South Eastern cadde una palla di fuoco che esplose con strepito formidabile. I passanti fuggirono spaventati. Una donna svenne. Cinque fili telegrafici furono rotti e molti camini danneggiati.

Smentita. NAPOLI 7. E' smentita la notizia che in provincia di Napoli sia comparsa la filossera.

Disordini di studenti. ROMA 8. Ieri gli studenti di questa Università tennero un' adunanza al teatro Rossini, per associarsi alle dimostrazioni degli studenti di Napoli. Vi fu un vivo dissenso riguardo all'approvazione dell'ordine del giorno; poi, alla fine, se ne approvò uno in cui si protestava contro il rettore dell'Università di Napoli, e si applaudiva alla condotta degli studenti napoletani. Allora uno studente lesse l'articolo scritto ierlaltro nel *Fanfulla* da Yorick, contro le agitazioni degli studenti e subito si udirono grida: „Al *Fanfulla!*" Gli studenti corsero infatti a Montecitorio sotto le finestre della redazione del *Fanfulla* gridando: „Abbasso *Fanfulla!* Abbasso Yorick! Sopraggiunsero l'ispettore di publica sicurezza Bo, qualche delegato e un po' di guardie e carabinieri; si intimò agli studenti di sciogliersi e d' andarsene pei fatti loro. Vi fu qualche protesta; qualche collutazione, poi gli studenti si dispersero.

— NAPOLI 7. Il rettore della Università ha publicato un manifesto agli studenti nel quale li consiglia a smettere dalle agitazioni; professa i suoi sentimenti liberali, il suo affetto alla gioventù e il suo studio d'imparzialità. In seguito a questo nobile appello si ritiene che la questione sia finita.

Disgrazia in ferrovia. FIRENZE 8. Ieri col treno *omnibus* di Roma viaggiavano alcuni soldati di cavalleria che accompagnavano dei cavalli. Due di questi soldati, malgrado l'avviso del capo-treno, sedevano colle gambe penzoloni fuori del carro. Ad un tratto, al ponte presso Cartona, i militari ebbero le gambe troncate da un muro sporgente e rimasero ambidue cadaveri all'istante.

Condanna. PRAGA 7. Massage, missionario mormone, venne condannato dal tribunale ad un mese di carcere per propaganda mormonica.

Notizie marittime. BERUTTI 7. Naufragò totalmente a Sidon lo scooner a.-u. *Giacomino*, cap. Tomassich, perdendosi uno dell'equipaggio.

— NUOVA YORK 6. Il pir. *Germania*, dell'International Line, arrivò qui oggi, proveniente da Trieste.

— NUOVA YORK 7. Il piroscafo *Titania* passò questa mattina Fatherpoint con a bordo 24 persone, salvate dal piroscafo *State of Florida*, che colò a fondo in seguito alla collisione con un' altra barca. Il capitano del *Titania* assicura che delle 167 persone che dovevano esserci a bordo del *Florida*, soltanto 44 furono salvate. La barca aveva 15 uomini d' equipaggio dei quali furono salvati il capitano e due uomini. I salvati saranno sbarcati probabilmente a Quebek.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il nostro Podestà Dr. Riccardo Bazzoni è arrivato a villa Dal Mestre, a Cormons, ove passerà alcuni mesi per completare la sua guarigione.

Consiglio di città. La seduta è aperta alle 6.50 dal I vicepresidente onor. Dimmer, il quale prima d' altro, tesse un breve elogio funebre della testè decessa imperatrice Maria Anna ed invita il Consiglio ad esternare il vivo sentimento di cordoglio per l'irreparabile perdita. Il Consiglio assorge.

L'on. Combi chiede pel primo la parola acchè la presidenza informi sul grave fatto accaduto in questi giorni, della traduzione al manicomio della giovane Possegher in modo violento: fatto che raccolse il biasimo dell'intera cittadinanza e su cui è assolutamente necessario che luce venga fatta.

L' on. Dimmer risponde che il fatto risale ad una data anteriore. La Possegher ricoverata nel Febbraio al Nosocomio, rimase alcuni giorni in osservazione e da lì, dietro parere medico, fu trasferita al Manicomio, da dove ne uscì il 29 aprile decorso, dichiarata guarita dal Direttore del Manicomio e previa una dichiarazione in iscritto della madre, la quale assumevasi l' obbligo d' una continua sorveglianza. Dice, inoltre, che in quanto al modo del trasporto e perciò che riguarda l' autorizzazione di esso, non è stato possibile ottenere schiarimenti. La Direzione di Polizia ha dichiarato che la traduzione ebbe luogo in seguito a richiesta del Direttore del Manicomio, il quale a sua volta interpellato dichiarò a protocollo che egli ebbe semplicemente ad esprimersi, che, *qualora la ragazza fosse recidiva nel male nulla ostasse a ricondurla al Manicomio.*

Senonchè la Direzione di Polizia inviò questa sera una seconda nota nella quale in termini molto precisi dichiara di aver agito dietro ordine del Direttore del Manicomio.

Per questi motivi l'on. Dimmer non può dare schiarimenti e prega l' interpellante di voler attendere sino alla prossima seduta, perchè nel frattempo il Magistrato potrà esaminare la cosa e la Presidenza Municipale sarà nel caso di dare al Consiglio precisi schiarimenti.

L' on. Combi dichiara di attendere con viva ansietà ed impazienza questi schiarimenti.

Viene adottato d'urgenza l' invio d' una Petizione al Consiglio dell'impero, affinchè non sanzioni il progetto di legge dello Stato secondo il quale verrebbe attribuito al Governo il diritto di disporre delle strade, contrariamente all' autonomia ed ai diritti del Comune.

Viene letta la risoluzione dell' associazione medica con la quale invita la Civica Rappresentanza a voler penetrare bene addentro nella questione dell'improvviso rialzo dei prezzi della carne, provvedendovi coi mezzi opportuni.

L'on. Piccoli propone di passare quella risoluzione alla Commissione all'annona.

L' on. Rascovich appoggia la proposta Piccoli e vorrebbe fossero fatti studi speciali sull' istituzione di un mercato di bestiame, cosa che non potrebbe che ridondare a bene del commercio e dell' igiene nostra.

Il punto terzo dell' ordine del giorno suscita una discussione accanita fra gli onorevoli Dompieri, Vierthaler, Venezian, Ventura, Luzzatto, Consolo; ma finalmente, e ciò è quel che preme, vengono approvate le proposte della Commissione municipale all' istruzione.

1. Di attivare col p. v. anno scolastico una succursale della civica scuola popolare alla Ferriera con 5 sale d' istruzione.

2. A questo scopo viene assunto in locazione lo stabile N. T. 7 di Rozzol in Via delle Sette Fontane per la durata di anni 5 dal 24 agosto a. c. in poi, verso l' annua pigione di f. 600 ed alle altre condizioni suesposte;

3. È accordato il credito straordinario di f. 960 per le spese di adattamento dello stabile suddetto ad uso scolastico ed il credito di f. 700 per l' ammobigliamento delle 5 sale scolastiche.

4. Sono sistemati tre nuovi posti di maestro provvisorio e quattro nuovi posti di maestra provvisoria per le classi I-V delle civiche scuole popolari di città, i quali saranno conferiti, in base ad avviso di concorso, prima dell' incominciamento dell' anno scolastico p. v.;

5. La Delegazione municipale viene autorizzata ad assumere una maestra assistente ed un inserviente per la nuova succursale, ed è incaricata di dare esecuzione ai conchiusi che precedono in quanto sono di sua competenza.

Le sedute del Consiglio sono indette di regola per le 6 ore precise, ma non incominciano mai prima delle 6 3/4.

Non sarebbe più pratico fissare addirittura le 6 3/4?

Il panico a Sant' Antonio nuovo. Tutti ne parlano ancora; i commenti si succedono ai commenti.

Certo, come accade sempre, in simili casi, l'esagerazione ha avuto anche questa volta la sua parte. A sentir taluni il Tempio di S. Antonio nuovo sarebbe addirittura pericoloso, basti che le lampade e i candelotti siano accesi.

I panneggiamenti leggerissimi che ornano l'altare del Rosario, sono staccati uno dall'altro, nè, anche in caso d'incendio, presenterebbero un serio pericolo.

A proposito di esagerazioni: I giornali di Vienna arrivati iersera parlano di molti feriti gravemente ecc. ecc. Invece, tranne qualche ammaccatura e molta paura, non si hanno a lamentare guai di sorta.

Nell'affare di ieri va lodato il piantone ch' ebbe la prontezza di spirito di rovesciare la palma accessasi, per salvare le altre 20-30 disposte sull'altare frammezzo ai ceri. Del resto, se si vuol realmente dire la verità, il disordine non è derivato soltanto dalla paura del fuoco, ma anche da altre cause. Ad esempio: certi bellimbusti che adocchiavano le immagini mondane, presero la *fiamma* per loro uso e consumo; i monelli e le ragazzine, se ne servirono per far del chiasso; i devoti borsaiuoli, che si cacciano dovunque, per intavolare qualche nuovo tiro. Queste in buona parte le cause.

Nè le disapprovazioni ed i fischi dei monelli al comparire dei vigili ci sembrano dover restare senza un cenno di biasimo e di deploramento.

Il fuoco si manifestò alle 7 1/2; quindici minuti dopo un ragazzo corso all' appostamento dei vigili li invitava a recarsi sul luogo con le parole: *Presto, i cori che xe fogo in ciesa de S. Antonio novo!*

I vigili alle 8 comparvero.

Non v'era bisogno dell'opera loro - tanto meglio; ma il loro obbligo era d'accorrere prontamente.

E poichè questo dovere l'hanno compiuto consci della loro importanza, a noi non pare che i pompieri si sian meritati l' avuta accoglienza.

Non vanno poi dimenticati, il guardiano che fu pronto a spalancare la gran porta principale e quei signori che si prestarono in favore dei più impauriti o malconci, e gridarono a perdifiato: *fermi! fermi! piano! non è nulla.*

E alla chiusa dei conti non c' è stato nulla davvero.

Oggi la chiesa era tanto popolata che a stento ci si entrava.

Società Operaia. Domenica 21 corr., alle ore 4 pom., la Sezione feminile terrà un Congresso generale nella Palestra dell'Unione Ginnastica (gentilmente concessa.)

Ecco l'ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'ultimo Congresso. 2. Relazione dell'annua operosità sociale. 3. Presentazione dell'annuo resoconto. 4. Elezione di 2 Segretarie, 28 Mastre e la Commissione di Revisione. 5. Eventuali comunicazioni della Dirigenza.

L' urna per ricevere le schede sarà esposta dalle ore 9 ant. alle 3 1/2 pom. nella Sala sociale (Piazza Gadola). Le schede devono essere portate personalmente all'urna accompagnate dal nuovo viglietto di riconoscimento.

Reclamo e relativa risposta. Riceviamo:

Essendo la presente quistione di capitale interesse per un ragguardevole numero di liberi cittadini della immediata città di Trieste, io mi rivolgo a te, pietosissimo *Piccolo*, affinchè sia data publicità alla seguente mia magnanima invettiva contro i lavoranti, garzoni e tirapiedi del sig. Artuso, fonditore e fabbro sulla via del Torrente, o meglio contro il sig. Artuso medesimo che, con la sua intenzione, come direbbe Dante se dir lo potesse, muove tutte quelle braccia, o, quel ch' è ben peggio, tutti quei martelli. E che dunque, o dannata mano-callosa! tali opere magne e tanto numerose elabori nella caligine della tua bolgia, che il sudore dei fuochi debba cominciar già a scorrere e le martellate a rimbombare sulle risonanti lamine, alle 5 ed alle 4 del mattino? Oh dei, che martellate! Mentre soavemente vo vagolando per il regno dei papaveri, bum! bum! una tempesta di colpi, di magli da 10 kilo, su lastre di ferro, mi toglie da quelle celestiali beatitudini, con un tale spaventoso rimbombo, che io mi persuado issofatto di essere il governatore di Sancio Panza, nel momento in cui, con orribile fragore, i nemici irruppero nella sua isola, e, rovesciate le coltri mi slancio dal letto, in camicia, per correre sugli spalti, cioè... sulla finestra.

E quivi, benchè m' accorga dell' error mio, rimango, e non potendo più ripigliare gli interrotti papaverici svolazzamenti (sfido io), mi metto a guardare quell' opera infernale; *orribile dictu*: davanti la porta dell'antro Artusiano veggo masse multiformi di ferro sporgenti da un gruppo di membra umane, un orribile viluppo di metallo e di carne e un brulichio di brac-

IL FIGLIO DELL' AMANTE

76)

Non si ragiona con gli oggetti che si possiedono. Si adoperano o si spezzano.

Dunque si trattava di accertare l' infedeltà, quindi di vendicarsi - e questo senza pietà.

Ma come accertarlo?

Qui il signor Dalifroy provò una seconda umiliazione, travedendo vagamente la donna, in apparenza più ingenua, è scaltra ed accorta non appena voglia ingannare.

Che! sua moglie lo ingannava!... Altri lo sapevano ed egli non ne aveva sospetto!

Egli, lo scaltro, l' uomo il cui mestiere era di smascherare i colpevoli, di districare gli affari più misteriosi, i più complicati!...

E questo accadeva in casa sua, per così dire sotto gli occhi suoi - e non avrebbe ancora veduto nulla se altri non l' avesse avvertito.

La cosa gli diede molto da riflettere. Tanto più ch' egli ben sentiva che la brutta ira che lo divorava c' era il caso che gli togliesse una parte del suo sangue freddo e la nettezza del suo colpo d'occhio.

Repente, un' idea luminosa rischiarò la nebbia in cui si perdeva.

— Atenaide mi guiderà! - esclamò egli battendosi la fronte. - Atenaide mi guiderà. Essa è donna di buon consiglio. E poi è stata lei a farmi fare questo matrimonio e ci vedrà più chiaro lei di me.

Ciò detto, prese il cappello ed uscì per recarsi immediatamente dalla signora de Séverin.

Era ancora presto, ma sapeva che Atenaide lo riceverebbe a qualunque ora, e disporrebbe in modo da esser loro due soli e da poterle parlare col cuore sulle labbra.

Infatti, la signora de Séverin lo ricevette senza difficoltà, e ambedue si rinchiusero nel salottino ove Andreina aveva sorpreso il loro segreto sei mesi prima.

— Che c' è Marco? - gli chiese essa vivamente. - Mi sembrate turbato, e per esser venuto a trovarmi in un' ora simile, voi tanto regolato nelle vostre abitudini, dovete avere una ragione assai grave.

— Verissimo - egli rispose. - Siete sicura che nessuno possa sentirci?

— Sicurissima. Che avete da dirmi?

Egli abbassò la voce.

— Atenaide, avete osservato da un pezzo in qua qualche cambiamento nelle maniere di Andreina?

— Io?... perchè tale domande?

— Perchè.... Perchè ho bisogno di saperlo.

— Ma voi ne siete miglior giudice di me.

— Sapete bene che da qualche mese, essa dicesi malata.... e che noi viviamo assolutamente separati.

— Forse è un torto.

— Non me l' avete domandato anche voi? Rispondetemi, Atenaide, rispondetemi sinceramente come ad un amico. Andreina non vi pare differente da quel che era prima? Non avete osservato niente?

Atenaide abbassò gli occhi sotto lo sguardo del signor Dalifroy e parve imbarazzata.

— Ah! voi avete dei sospetti? - esclamò egli prendendola violentemente per le mani.

— Sospetti?... Di che genere?

(Continua) **A. Arnould.**

Il dottore aveva preso troppo ...

cia intente a picchiare, a limare, a raspare, a forare, a segare, tendenti insomma, con diversi mezzi, ad uno solo scopo: strepito, strepito e strepito! E mi sembra ogni tanto, che dalla porta buia, debba uscire il signor Artuso zoppo, in veste di Vulcano, e temo sempre che una delle folgori che colà indubbiamente si fabbricano, non scappi loro dalle mani e mi venga a colpire. — Oh, infine! io sono stanco!... che diritto ha il signor Artuso di togliermi il sonno? Se egli vuol battere il suo ferro a ore illecite, vada a stare nel deserto, vada su, in qualche grotta del Carso, dove se anche incuterà qualche dose di terrore al baldo garzone Emanuele Morpurgo, non turberà almeno i pacifici sonni degli ancora più pacifici cittadini! *Quousque tandem abutere, domine Artuse. patientia nostra? O tempora! o mores! Magistratus haec civicus intelligit, dux Trisoldus videt: civium scatulae tamen rumpuntur!* L'è una bella vergogna!

Nella speranza che basti questa breve ammonizione, ti ringrazio, o *Piccolo*, per la problematica ospitalità, e mi segno

tuo umilissimo servitore

Saverio Placca

disgraziato abitatore della via del Torrente!

Essendo la magnanima invettiva dell'egregio nostro corrispondente in forma originalissima e spiritosa redatta, noi - oh potenza dell'originalità! - l'abbiamo qui, nelle nostre colonne, publicata.

Ma, non mai, o corrispondente intollerante e sonnòfilo, noi divideremo le ingiuste tue idee.

Noi lo comprendiamo benissimo *Miser est dolor, qui in tormentis non habet vocem*, ma al tuo sdegno ignobile e malinteso noi rispondiamo *Parcentes ego dexteras odi*, ed a costo di vedere interrotti e turbati i tuoi sonni, noi vorremmo che nella *Viam Torrentis* non solo, ma ben anco in quante contrade la nostra Tergeste possa numerare, il brulichio di umane membra che raspano, picchiano, limano, forano, segano, pronto sia sempre a rompere i pigri amplessi di Morfeo, chè così per la città nostra segno evidente sarebbe ch'essa industriale doventa.

Artuses industria juvat, sonnolentis repellit!

Fratellanza Artigiana. Riceviame la relazione sull'operosità della Sezione feminile nel IV anno sociale.

L'esito dell'anno decorso è brillante davvero. Ad onta che si abbiano spesi oltre 1600 fiorini in sovvenzioni e medicine per le socie ammalate, alla fine dell'anno il capitale era aumentato di circa 360 fiorini; cifre che dimostrano meglio di tutte le parole la vitalità di questa Sezione.

Il numero delle socie, che alla fine dell'anno terzo ammontava a 448, con la fine del quarto ascende a 502; un aumento quindi di 52 associate.

Per Parenzo avrà luogo, la prima Festa di Pentecoste, una gita di piacere; la organizza l'impresa Frammalicco.

Per gli agenti di commercio. Ci pervenne ieri una lettera firmata da un sig. G. A., nella quale ci comunica che *una schiera di laboriosi e coscienziosi impiegati di varie case di commercio*, si unirono in comitato per proporre ai negozianti ed agli speditori della nostra città:

I aumento di salario;

II riduzione delle ore di scrittoio, che in varie ditte sono oltre 10 al giorno;

III riposo completo nelle Domeniche e feste maggiori.

La lettera accenna che non potendosi venire ad un accordo sarebbe inevitabile uno sciopero generale; cita *la speculante Albione*, ove si festeggia la domenica e conclude così:

„Attenderemo con vivo interesse l'apprezzata vostra opinione in proposito."

Non abbiamo il piacere di conoscere il firmatario di quella lettera; tuttavia non esitiamo a dare la nostra modesta opinione.

Prima di tutto, ci pare che la minaccia d'uno sciopero non sia opportuna, nè - considerate le attuali condizioni - cosa seria.

Nei tempi in cui viviamo, non basta far delle frasi, bisogna esser pratici.

Al nostro ufficio, e su per giù in tutti gli stabilimenti principali, si presentano ogni settimana centinaia d'individui di ogni età e di ogni coltura, che supplicano per un posticino qualunque, e si adatterebbero ai più bassi lavori ed ai meno retribuiti. Uno sciopero quindi non porterebbe che uno svantaggio agli scioperanti senza probabilità alcuna di riuscita.

In quanto alla diminuzione delle ore di lavoro, certo che in moltissimi stabilimenti l'orario è oltremodo gravoso ed in questo senso sarebbe giusto di ottenere qualche cosa.

Riguardo il riposo assoluto della Domenica non crediamo che a Trieste sarà possibile di ottenerlo. Ne fu già discusso più volte e si è sempre concluso col dimostrare la quasi impossibilità di addivenire ad una così importante trasformazione dei nostri usi e dei nostri costumi. Quello che vale per l'Inghilterra non può valere per tutto il mondo. Ad ogni modo l'argomento non si può trattare esaurientemente in un articoletto di cronaca.

Comunque sia però noi vedremo volentieri che, dato che si debba fare qualche cosa, l'iniziativa sia presa dalle società costituite come quella degli agenti di commercio e di manifatture, e non da un comitato isolato.

Le associazioni per sè stesse hanno la missione di migliorare le condizioni dei loro affigliati e le relative rappresentanze potranno al caso ottenere con maggior facilità un resultato.

Ad un altro giorno di più.

Concerto Paolo Gallico. Questo giovanissimo pianista, che si produsse iersera per la prima volta davanti ad un publico scelto e numeroso, merita davvero tutta l'attenzione del publico. Non è uno dei soliti giovani, che sul principio della loro via mandano una scintilla che poi va a spegnersi intisichita; no - questo ragazzo è una bella speranza.

Tutto sta che si coltivi, che s'animi allo studio serio, paziente, indefesso. Ha una grande passione; e ci mette sulle dita nervose, che scorrono agili sull'avorio, tutta la sua anima giovane, tutto l'ardore.

Non gli manca la tecnica: ha dimostrato di possederne a sufficienza nella Sonata di Beethowen e nella Canzone di Mendelsshon; ha fatto poi sfoggio d'agilità nella Gavotta di *Busoni* e nella *Walse* di *Liszt-Schubert*.

Il signor Giuseppe Cagnoli, giovane valente che tiene l'arco con maestria, ha egregiamente cooperato al concerto.

Il maestro Windspach ha suonato il pianoforte con la solita perizia.

Gli applausi vivissimi al Gallico ed al Cagnoli, furono meritati.

Politeama Rossetti. Iersera, per beneficiata della Stubel, il teatro era affollato.

Nel *Principe Metusalem* ottenne un vero successo d'applausi.

Fu colmata di fiori: fra canestri, panieri, cornucopie, lire, *bouquets*, abbiamo contati 10 splendidi lavori.

Questa sera penultima rappresentazione con la beneficiata d'una brava artista: l'Adele Seletzky. Si darà: *Il Viaggio in Africa*.

— Una parola al sig. E. Dominici, segretario della Società anonima del *Politeama Rossetti*.

Sta il fatto che ad ogni serata di maggior affluenza di gente le poltrone dei giornalisti che giungono in ritardo, vengono occupate da certi *sportsmen* che speculano sull'importo della poltroncina, e l'acquistano a *prezzo rotto*.

Per ottenere i propri posti si renderebbe necessario l'intervento del commissario d'ispezione, ciò che non riesce tanto facile, massime in questa stagione, ove l'incaricato della Polizia, non s'accontenta della platea, ma vuole mantenere l'ordine anche sul palcoscenico.

È meglio una buona volta chiarire la facenda.

Questa vendita abusiva delle poltroncine viene fatta col consenso della Società anonima, o meno? E nel caso negativo, la Direzione sunnominata non si trova nella possibilità di far osservare ai propri incaricati la differenza che passa fra il mio ed il tuo?

Scorpioni e serpi. Come mai si possono trovare dei vasi ripieni di scorpioni e serpi sotto-spirito? - Facendo una visita di nottetempo nei portoni. - Possibile!

— Possibilissimo; tanto è vero che ne furono trovati due l'altra sera in un portone, e le guardie se ne impadronirono. Quei due vasi riposti colà da qualche fatucchiera per esperimenti malefici, se fossero stati rinvenuti da qualche liquorista... poveri noi!

Vasi pericolosi. Sono quelli che sporgono dai davanzali delle finestre. Ieri in via Barriera vecchia, dal secondo piano della casa n. 11 ne cadde uno pesantissimo sulle spalle di Giusto B., d'anni 22, abitante in via Scorzeria N. 2. Il colpito rimase contuso all'omero destro, ed al torace, percui, dopo di essere stato visitato nella vicina farmacia Picciola, dovette ricorrere all'ospitale.

Imprudenza punita. Luigi B., di anni 19, da Trieste, facchino, abitante in via del Bosco, ieri commise un imprudenza e ne fu subito punito. Lavorava in un magazzino di via S. Nicolò e dopo aver tagliato un pezzo di spago, rimise in tasca il coltello aperto. Era naturale che dovendosi egli chinare, si sarebbe piantata la punta del coltello nella coscia. Così fu, e perciò dovette recarsi all'ospitale.

Per fortuna la ferita non è di grande entità.

Diroccata. Il facchino Giovanni G., d'anni 50, dalla Carniola, stava ieri lavorando in un fondo della via Grumula. Il suo lavoro consisteva nel disporre dei mattoni uno sopra l'altro. Aveva appena terminata la prima catasta, quando questa improvvisamente diroccò, rovesciando tutti i mattoni sul pover'uomo. A 50 anni, non si hanno le carni tanto insensibili, ed ecco perchè egli riportò una ferita al capo e parecchie contusioni al dorso che furono medicate all'ospitale.

Razzia. L'altra notte, oltre a Pietro H., d'anni 32, e Antonio K., meccanico, vennero arrestate non meno di 13 Egerie. I due primi, dalmati, perchè in una suburra dell'Androna dell'Olio, commisero degli eccessi e ruppero una lastra di marmo del valore di f. 10; le altre perchè trattenutesi sulla publica via, oltrepassavano i confini della decenza. Ci assicurano poi che l'ambiente Tigor è ben provveduto di tal mercanzia. Niente di meglio. Spazzando energicamente simili immondizie, si avrà sempre il plauso delle persone a modo.

Ogni giorno una. Tra un proprietario di cavalli e un venditore:

— Torno a ripeterti che quella biada mista non la voglio, non mi piace.

— Mi scusi, signore, credevo ch'ella la desse ai cavalli.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 4 41 tram. ore 7,19 *Oggi:* S. Gregorio Nazianzeno vesc. e dott. — *Domani:* S. Antonio vesc., Ss. Gordiano ed Epimaco mm., S. Giobbe conf. — Termometro ore 7 ant. 14.4 ore 2 p. 18.0. — Altezza barometrica 763.7 — *Eff.* 1451. Nasce in Firenze Amerigo Vespucci.

Borsa del 8 Maggio. Borsa fermissima, principalmente per Rendite. Quella in carta aumentò da 80.40 a 81, l'Ungherese da 92 a 92.32, l'Ungherese carta 88.90. Credit 320³/₄ da 319. In chiusa 320 30, 92.30 e 80.90, soltanto le Länderbank fiacche causa innondazioni in Serbia. Qui Italiana ferma 95 1|16 a 95 1|4, Greco meno domandato 370 a 372 pronto. Valuta debole 965 a 964. In chiusa si conosce Parigi 107.90, Berlino 540¹/₂. Dopopranzo Berlino fermo 540, Vienna invariata 320.30, 92.25 e 80.90. A Parigi Borsa ottima 107.90, 771, Italiana 97.15, chiusa più debole 107.80 e 96.85.

Listino. Napoleoni 9.63¹/₂ a 9.65. Zecchini 5.69 a 5,70, Lire sterline 12.11 a 12.13. Lire turche 10.92 a 10.94. Talleri turchi 2.02 a 2.03. Talleri Maria Teresa 2.12 a 2.13. Londra 121.35 a 121.75, Francia 48.05 a 48.30, Italia 48.15 a 48.30, Banconote it. 48.20 a 48.30, Banconote germaniche 59.35 a 59.55, Rendita austriaca in carta 80.60 a 80.95, Rendita ungherese in oro 4% 92.20 a 92.40, detta in carta 5% 88.90 a 89.10. Credit 320 a 321. Tabacchi turchi fr. 576 a 578. Prestito greco 5%, fr. 371 a 372; detto 6% (*coupon* pagabile a Trieste) fr. 413 a 415. Rendita it. 95 1|8 a 95 1|4.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

COMUNICATO.

Consocie Operaie!

Le sottoscritte, socie della **Sezione Femminile della Società Operaia Triestina**, costituitesi in Comitato elettorale, allo scopo di scegliere a coprire le cariche di **Segretarie, Mastre** e la **Commissione di Revisione** della nostra Sezione, dopo maturo esame, deliberarono di proporvi le seguenti Candidate:

Segretarie:

Revolti Amalia — Selva Virginia.

Mastre:

Bratos Maria	**Lucchini Elena**
Brum Elena	**Moderian Filomena**
Bruna Rosa	**Noselli Giuseppina**
Caprin Teresa	**Ometer Giuseppina**
Caravopulo Caterina	**Pavan Elena**
Carnera Giuseppina	**Piccini Anna**
Coletti Giuseppina	**Peresson Luigia**
Comodini Giuseppina	**Polano Emma**
Cipriani Anna	**Riva Maria**
Depace Giuseppina	**Salamon Eleonora**
Fratnich Carolina	**Sever Maria**
Frizziero Giuseppina	**Sovrano Luigia**
Giugliuzzi Giovanna	**Spaini Luigia**
Lenna Angelina	**Trambusti Anna**

Revisore:

Castro Emma, Guida Amalia, Plankenstein Celestina, Rocco Antonietta, Schatavitz Francesca.

Consocie!

Accorrete numerose all'urna, votando compatte per le proposte Candidate, dimostrerete ancora una volta l'affetto che vi lega alla nostra Società e rispettiva Sezione.

TRIESTE, Maggio 1884.

Il Comitato elettorale:

Angeli Giannina, Antoniani Emilia, Barbo Carolina, Battiiana Santina, Caprin Carolina, Cerochi Clementina, Comodini Luigia, Dorbez Amalia, Foruglio Pasquetta, Fratnich Luigia, Gabersich Orsola, Maldini Emilia, Maestro Giulia, Panguzzi Virginia, Pasini Giovanna, Riabitz Lucia, Rocco Antonietta, Ussain Anna, Viezzoli Giovanna.

Le schede dovranno essere portate personalmente all'urna, che sarà esposta nel locale Sociale (Piazza Gadola) dalle ore 9 ant. alle 3¹/₂ pom., accompagnate dal nuovo viglietto di riconoscimento.